DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — SABATO 23 GIUGNO — **NUM. 148**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **5454** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, in conformità allo stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal* 1. *luglio* 1888 *al* 30 *giugno* 1889.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	398,046 50
2.	Ministero - Spese d'ufficio	130,000 »
3.	Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento delle sale di rappresentanza	28,500 »
4.	Spese postali e telegrafiche (Spesa obbligatoria)	170,000 »
5.	Spese segrete	100,000 »
6.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
7.	Casuali	57,840 »
		884,386 50

Spese di rappresentanza all'estero.

8. Stipendi ed assegni al personale delle legazioni (Spese fisse)	2,118,300 »
9. Stipendi ed assegni al personale dei consolati (Spese fisse)	2,449,776 »
10. Stipendi ed assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	157,656 66
11. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e corrieri . . .	330,000 »
12. Missioni politiche e commerciali	220,000 »
13. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero . . .	162,400 »
	5,438,132 66

Spese diverse.

14. Spese rimborsabili dagli uffici all'estero .	742,000 »
15. Scuole all'estero	404,800 »
16. Sussidi vari	80,000 »
(a)	
18 Spesa per la colonia italiana in Assab (art. 4 della legge 5 luglio 1882, n. 857, Serie 3ª .	131,241 20
	1,358,041 20

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

19. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative .	110,150 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

20. Assegni provvisorii e d'aspettativa (Spese fisse)	2,300 »
21. Spesa di prima istituzione dell'archivio e della biblioteca	*per memoria*
22. Spese per la continuazione delle costruzioni in corso ad Assab.	*per memoria*
23. Spese per adattamento di locali del palazzo della Consulta	*per memoria*
24. Spesa per l'istituzione dei conti correnti coi Regi agenti all'estero e lavori statistici di nuovo impianto	8,000 »
	10,300 »

RIASSUNTO.

TITOLO I

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	884,386 50
Spese di rappresentanza all'estero	5,438,132 66
Spese diverse	1,358,041 20
TOTALE della categoria prima	7,680,560 36
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO. . .	110,150 »
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria . . .	7,790,710 36

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	10,300 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . .	10,300 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria) . . .	7,801,010 36

Visto: Il Ministro delle Finanze
Interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

(a) Soppresso il capitolo 17 colla nota di variazione 23 febbraio 1888, n. 47 *bis*.

Il Num. **5442** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Veduti i Nostri decreti 8 aprile 1880, N. 5370, 16 luglio 1882, N. 928, 27 agosto 1884, N. 2656, 28 aprile 1887, N. 4498, e 24 novembre 1887, N. 5082;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo unico.

Ai posti che si renderanno vacanti nella seconda classe dei Vice Segretari amministrativi dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro potranno essere chiamati in ordine di anzianità, coi Vice Segretari amministrativi delle Intendenze di Finanza, anche i Vice Segretari di 3ª classe della Corte dei Conti che abbiano compiuti i tre anni di servizio in tale qualità e ne siano stati riconosciuti meritevoli con deliberazione formale della Corte medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5443** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato col Nostro decreto 25 maggio 1879, N. 4900, (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, N. 5170, (Serie 2ª);

Vista la deliberazione dell'unico comune interessato per la istituzione di un archivio notarile mandamentale in Rosolini, nonchè quella della Deputazione provinciale di Siracusa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un archivio notarile mandamentale nel comune di Rosolini, distretto di Siracusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO-SEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio 1888.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1613	Moesle e C. (Ditta) a Saluzzo (Cuneo).	16 aprile 1888	Etichetta a fondo color rosa, di forma rettangolare, portante, oltre le iscrizioni in tinte diverse: *A. Moesle et C. — Marca di fabbrica — Vermouth di Torino — Saluzzo presso Torino — Italia*: uno stemma a fondo bleu entro il quele è poi disegnato in oro uno scudo e al di sopra una corona merlata pure in oro, e lo stemma d'Italia con una quantità di medaglie ottenute dalla Ditta in varie Esposizioni. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contradistinguere il Vermouth di Torino da essa fabbricato, applicandolo su fusti, boccie, bottiglie, casse ed altri involucri usati pel medesimo prodotto, come pure sulla carta relativa.
1614	Detta	16 aprile 1888	Etichetta di forma rettangolare, divisa diagonalmente in due campi uno bleu e l'altro oro, su cui, oltre le iscrizioni a varie tinte: *A. Moesle et C. — Sambajon Regina — Saluzzo — Marca di fabbrica*: sono designati un disco a fondo bianco che ha nel suo interno uno stemma a fondo bleu e da una parte del suo contorno una specie di mezzaluna pure in bleu, e lo stemma d'Italia. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contradistinguere il liquore da essa fabbricato, a cui è dato il nome speciale di Sambajon Regina, applicandolo su fusti, boccie, bottiglie ed altri involucri usati pel medesimo prodotto, nonchè sulla carta relativa.
1615	Detta	16 aprile 1888	Etichetta bianca rettangolare con angoli arrotondati, nel cui mezzo è scritta in caratteri inglese, oro, la parola *Stella*. Sopra alla medesima parola vi è uno stemma che ha nel suo interno uno scudo e al di sopra una corona turrita. In uno dei due angoli inferiori dell'etichetta vi sono poi impresse le parole *A. Moesle et C. — Saluzzo.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contradistinguere il vino Champagne da essa fabbricato, applicandolo sulle bottiglie contenenti il detto vino.
1616	Salcher Math et Söhne (ditta) a Vienna.	16 aprile 1888	Medaglia di forma circolare rappresentante San Giorgio in atto di uccidere il drago e circondata da dodici punte formate da raggi. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già dalla Ditta richiedente usato legalmente nell'impero d'Austria-Ungheria per contradistinguere i bottoni di diverso genere da essa fabbricati, applicandolo sui bottoni stessi mediante impressione od in altra

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			maniera, sarà da essa usato medesimamente in Italia, dove intende far commercio dei detti articoli, riservandosi eziandio di applicare il marchio stesso sui relativi imballaggi.
1618	Quaglio Felices, proprietario della ditta Chemisch technisches, Laboratorium von Quaglio a Berlino.	23 aprile 1888	Figura di una vespa in posizione di volare, col pungiglione lunghissimo, disteso e volto al lato sinistro. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già dal richiedente legalmente usato in Germania, per contradistinguere i prodotti chimici fabbricati nel suo laboratorio, sarà da lui parimenti usato in Italia, dove dei prodotti stessi intende fare commercio, riservandosi eziandio di applicare il marchio di cui si tratta sui relativi imballaggi, boccette, scatole, casse, cartoni, ecc.
1623	Bardon Joseph et Fils (ditta) a Perpignan (Francia).	16 maggio 1888	I. La denominazione: *Le Nil.* II. Un' etichdtta divisa in tre compartimenti. Nel compartimento centrale trovasi l'anzidetta denominazione *Le Nil.* Nel compartimento inferiore vedesi un trofeo formato da una vela spiegata e circondata da arnesi diversi di marineria, con leggenda. Nel compartimento superiore è rappresentata una nave. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla ditta richiedente per contradistinguere la carta da sigarette di sua fabbricazione, sarà da lei medesimamente usato in Italia, dove di detta carta intende far commercio.
1699	Villa Giulia ved. Branca ed Erba Cardina ved. Branca quali proprietarie della ditta Fratelli Branca a Milano.	27 aprile 1888	*A.* Etichetta rettangolare in carta bianca portante nella parte superiore due stemmi ripiegati inferiormente l'uno contro l'altro, in mezzo ai quali in alto vi è un monogramma formato dalle lettere *F. B.* Lo stemma di destra rappresenta un leone rampante, stampato in rosso, in campo quadrettato in argento; e lo stemma di sinistra rappresenta una croce, in rosso e con contorno filettato in argento. Al di sotto degli stemmi si stendono in linea curva le parole in rosso: *Marque - Croix rouge;* quindi più sotto ancora e su tre linee rette le parole *Vieux Cognac* argentate con ombreggiatura in rosso, *Fine Champagne*, argentate, e *Fratelli Branca - Milano* in rosso. *B.* Etichetta in forma di mezza luna, in carta bianca, nel cui centro vi ha una croce in rosso contornata da filo in argento; a destra ed a sinistra della quale vi sono due stelle in argento coi raggi in rosso. *C.* Capsula metallica nel cui centro vi è una croce in rosso e nel contorno le parole: *Vieux Cognac. Fine Champagne* e lettere *F. B.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalle suddette richiedenti adoperato a contradistinguere i Cognac di loro fabbricazione, applicando la 1ª etichetta sul corpo, la 2ª sul collo, e la capsula sulla bocca delle bottiglie contenenti il detto liquore.
1622	Salvadore Antonio a Torino	11 maggio 1888	Stampo circolare e disco che verso l'esterno porta su di sè tracciati due circoli concentrici; tanto il maggiore quanto il minore a doppia filettatura, e colle parole in stampatello fantasia: *Composto Chimico Idrofugo,* poste nella corona circolare ossia nello spazio che rimane fra i detti due circoli; e che nel campo centrale interno ha due triangoli equilateri e pure concentrici fra

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			loro, con nel mezzo del più piccolo una stella, oltre delle parole Salvadore Antonio nel suo intorno, e delle parole *Marca di fabbrica* nell'intorno dell'altro triangolo più grande. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente applicato mediante punzone od in rilievo sui dischi di latta saldati sull'orificio della chiusura dei recipienti ov'è contenuto il composto chimico idrofugo di sua fabbricazione, ed anche altrimenti applicato sulle casse, o riprodotto su stampe, fatture, prospetti, circolari, ecc.
1612	Dogliotti Francesco fu Girolamo a Sarzana (Genova)	10 aprile 1888	Il gruppo qui appresso colle lettere *P. P. V.* Il detto segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente applicato in calce alle etichette da apporsi sui vasetti sì di vetro che di maiolica contenenti l'unguento topico contro la pellagra e l'angina di sua preparazione.
1631	Evangelisti Luigi a Roma	21 maggio 1888	Etichetta rettangolare in carta bianca, limitata da una squadratura in oro coi fregi agli angoli. Nel campo centrale dell'etichetta vi sono le parole: *Liquore tonico confortante dello specialista - Fr. Luigi Evangelisti - Scolopio - Roma - Marca depositata*, scritta su sei righe in oro. L'etichetta è poi diagonalmente attraversata dal fac-simile della firma di Luigi Evangelisti. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente applicato su bottiglie bianche di più dimensioni contenenti il sopradetto liquore tonico confortante da lui preparato.

Roma, addì 7 giugno 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

NOTIFICAZIONE N. 43.

A datare dal 23 maggio p. p. il governo austro-ungarico, in vista della scomparsa del colèra da tutti gli Stati europei e da' paesi non europei del litorale del Mediterraneo, ha revocato il divieto d'importazione e del transito degli stracci, dei vecchi cordami, dei vestiti smessi e della biancheria usata, destinati al commercio, provenienti dall'Egitto, dalla Francia, dall'Algeria, dalla Tunisia, dall'Italia, dalla Spagna e da Gibilterra.

Il sottoscritto informa di ciò, per norma, la marineria mercantile nazionale.

Roma, 18 giugno 1888.

Pel Ministro: COMANDU'

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: num. 560786 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 35 annue al nome di De *Matteis* Luigi, Clementina e Luigi, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Luigi De Matteis, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a di *Matteo* Luigi-Francesco-Cosmo, Clementina e Luigi-Francesco-Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Luigi di Matteo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 857716 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 905, al nome di Camuzzi Maria, fu Antonio, moglie di *Amani* Giuseppe, domiciliata in Monza ecc., con annotazione d'usufrutto a favore Fuma-

galli Marianna, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Camuzzi Maria fu Antonio moglie di *Annoni Giuseppe* ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 341005 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 158065 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 40 al nome di Diana *Serafina* fu Raffaele, nubile, domiciliata in Aversa è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Diana *Maria Serafina* fu Raffaele, nubile, domiciliata in Aversa, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 12 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: n. 217137 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 34197 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 85, al nome di *De Lieto Cristina-Maria*, fu Gaspare, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Lieto Cristina* e *Maria* sorelle, fu Gaspare, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 210768 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 27828 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 10, al nome di Falata *Celeste*, fu Francesco, di Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falata *Maria Celeste*, fu Francesco, di Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 748665 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 255 al nome di Di Simone *Giuseppe Achille* fu Vincenzo, domiciliato a Villarosa (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Simone *Achille Giuseppe* fu Vincenzo, domiciliato a Villarosa (Caltanissetta), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 14 corrente, la Navigazione Generale Italiana ha ripristinato il tratto facoltativo Genova-Livorno-Napoli, in prosecuzione della linea sovvenzionata XXI, Napoli-Malta con il seguente orario:

Linea XXI. **Genova-Napoli-Messina-Malta.**

ANDATA.			
Genova	—	—	Giovedì 9 sera
Livorno	27	Venerdì 5 mattina	Venerdì 2 sera
Napoli	85	Sabato 4 sera	Lunedì 5 sera
Messina	60	Martedì 11 mattina	Martedì 6,30 sera
Reggio	3	» 1,30 sera	» 2,30 sera
Messina	3	» 3,30 sera	» 1[2 notte
Catania	18	Mercoledì 5,30 matt.	Mercoledì 11 matt.
Siracusa	10	» 2 sera	» 11 sera
Malta	29	Giovedì 8 mattina	—
RITORNO.			
Malta (*)	—	—	Giovedì 6 sera
Siracusa	29	Venerdì 3 mattina	Venerdì 8 mattina
Catania	10	» 11 mattina	» 4 sera
Messina	18	» 9,30 sera	Sabato 1[2 dì
Reggio	3	Sabato 1 sera	» 3 sera
Messina	3	» 4 sera	» 5 sera
Napoli	60	Domenica 11 matt.	Domenica 5 sera
Livorno	85	Lunedì 7 sera	Lunedì 10 sera
Genova	27	Martedì 6 mattina	—

(*) Dal 1º giugno a tutto agosto la partenza ha luogo alle 7 pom.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 corrente in Forni di Sopra ed in Ampezzo, provincia di Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 giugno 1888.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a 10 sussidii per lo studio della ginnastica nella scuola in Roma.

Veduto il R. decreto del 27 agosto 1884 n. 2661, serie 3ª, col quale fu istituita in Roma una Scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le Scuole secondarie e normali del Regno;

Veduto il regolamento del 30 agosto 1884;

E' aperto, anche in quest'anno, un concorso per titoli a 10 sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti, sopra proposta del consiglio direttivo della detta Scuola, e pagabili mensilmente in rate posticipate per tutta la durata del corso.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1° Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso di istituto tecnico;

2° Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;

3° Attestato di buona condotta morale e civile;

4° Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni nè più di 25;

5° Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possiede buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 22 settembre prossimo insieme colla domanda in carta bollata da una lira per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della Scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, giugno 1888.

Il direttore del segretariato generale
C. DONATI.

1

PRESIDENZA

Del Consiglio Direttivo dei Reali Educandati Femminili DI NAPOLI

Bando di concorso per due posti d'insegnanti di matematiche nei RR. Educandati Femminili di Napoli.

È aperto in Napoli presso l'Amministrazione de' Reali Educandati femminili, un pubblico concorso per titoli, alle cattedre di professore di aritmetica, geometria e contabilità domestica nel 1° e 3° RR. Educatorii di Napoli, cui sono annessi gli stipendi di L. 1200 pel 1° e L. 1000 pel 3°.

Gli aspiranti al concorso debbono far dimanda su carta da bollo da Cent. 60 diretta al Presidente il Consiglio Direttivo dei Reali Educatorii, corredandola dei seguenti documenti:

a) fede di nascita da cui risulti una età non minore di anni 35 nè maggiore di anni 45.

b) certificato di buona condotta morale.

c) fedina criminale.

d) Certificato medico da cui risulti che il candidato abbia sana e robusta costituzione fisica, ed attitudine fisica all'insegnamento.

e) laurea o diploma di abilitazione per l'insegnamento della matematica, conseguito in una Regia Università dello Stato.

Ogni altro titolo che valga ad attestare il merito del concorrente, purchè legalmente redatto, sarà tenuto presente dalla Commissione, ed in ogni caso, e nella giusta misura, sarà titolo di preferenza l'aver già insegnato in un pubblico istituto.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Il tempo utile per la presentazione delle dimande d'iscrizione al concorso, corredate degli enunciati titoli, scade un mese dopo la pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del regno, epoca in cui il concorso s'intenderà chiuso.

I concorrenti dichiareranno nella dimanda e con la massima esattezza il rispettivo domicilio per le occorrenti comunicazioni.

Le dimande ed i documenti non compilati in conformità del presente avviso saranno respinti.

Il Consiglio Direttivo de' Reali Educatorii rassegnerà col suo parere le proposte della Commissione esaminatrice ed i giudizi della medesima a S. E. il Ministro pei provvedimenti definitivi.

Napoli, 28 maggio 1888.

Pel Presidente, il Vice Presidente
GIULIO DE PETRA.

2 Il Segretario: A. CAMMAROTA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 Giugno 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 3 e 25.

VERGA C., segretario, legge il processo verbale della seduta di mercoledì, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni, molte delle quali sono di arcivescovi e vescovi italiani, relative ad alcune disposizioni del nuovo Codice penale.

Queste petizioni sono inviate alla Commissione già nominata per riferire sul Codice stesso.

Concedesi un congedo al senatore Marescotti.

Presentazione di progetti di legge.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti progetti di legge:

Approvazione di una convenzione con la Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale fra Venezia ed Alessandria d'Egitto;

Aumento di fondi per completare la bonificazione idraulica dell'Agro romano;

Modificazioni alla legge postale.

Chiede che i due primi progetti siano rinviati alla Commissione di finanza.

Il Senato acconsente.

Proroga del mandato degli Uffici.

PRESIDENTE chiede se il Senato, seguendo una consuetudine ormai invalsa, creda che gli Uffici, il cui mandato scadrebbe domani, continuino a rimanere costituiti così come lo sono, fino al termine del presente periodo legislativo, o seppure creda che domani si debba procedere a sorteggiarli di nuovo.

Voci: continuino a rimanere così.

PRESIDENTE, non essendovi osservazioni in contrario, si seguirà la pratica degli anni scorsi e il mandato degli Uffici, come sono attualmente costituiti, si intenderà prorogato fino al termine del corrente periodo parlamentare.

Discussione del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1888-89 (N. 80).

ZINI rammenta di avere già, tre anni or sono, ragionato della necessità di ordinare, di disciplinare la viabilità per le tramvie; giudica necessario rinnovare oggi le raccomandazioni allora fatte.

Accenna alla necessità ed urgenza di regolare e disciplinare anche le industrie elettriche applicate ai servizi pubblici. Spera che il ministro vorrà fare, in ordine ai due argomenti indicati, qualche dichiarazione soddisfacente.

ROSSI A. dice che, scorsi 3 anni d'esercizio ferroviario convenzionale, sente il bisogno di muovere alcune osservazioni e raccomandazioni al ministro intorno all'organismo del nostro sistema di tariffe ferroviarie.

Ricorda che dal 1874 al 1885 eravamo immobili nelle nostre tariffe ferroviarie, ma poi se ne aumentarono oltre 900 voci e ben poche e di poco momento ne vennero diminuite.

Deplora che nel 1885 si sia commesso l'errore di fare una distinzione assoluta fra le tariffe ferroviarie e quelle doganali.

Ritiene che in oggi la politica ferroviaria sia diventata forse più importante della politica doganale.

Il maneggio delle tariffe ferroviarie fatto da Bismarck distrugge l'effetto delle tariffe doganali degli altri Stati.

L'oratore dimostra come si usino ai danni nostri dagli esteri Stati, specie dalla Germania e dall'Austria, le tariffe differenziali, di fronte alle quali è dimostrata la poca importanza degli stessi valichi alpini.

Deplora le condizioni stabilite nel trattato coll'Austria-Ungheria al quale l'oratore non ha dato il suo voto, ma crede che maggior danno che dal trattato sia venuto dalle tariffe differenziali che si sono stabilite di poi.

Dimostra che le ferrovie costituiscono un servizio pubblico, che dà allo Stato diritti ed obblighi che lo Stato deve esercitare colla pienezza della sua autorità.

Constata che in Francia, in Inghilterra, in Germania, si va sempre di conserva colla scienza progredendo nel miglioramento dei servizi ferroviari; in Italia non si è sentito mai che presidenti di Consigli di amministrazione o direttori tecnici sieno andati all'estero a studiare il progresso di questi servizi.

Espone l'organismo meraviglioso delle tariffe generali e locali germaniche e sostiene che fra alcuni anni la Germania avrà attirato a sè oltre la metà del commercio mondiale in guisa da sbancare la stessa Inghilterra.

Porta al Senato numerosi esempi delle facilitazioni che si consentono all'estero e specie in Francia sui percorsi ferroviari che legano i porti ai centri industriali dell'interno, e dimostra che cotesti ribassi altrepassano talora il 40 per cento delle tariffe ferroviarie italiane.

Crede opportuno che della questione ferroviaria si parli in Senato dopo tre anni di esperimento e in questo momento in cui il paese ha più che mai bisogno di lavoro.

Si aspetta di sapere dal ministro quali provvedimenti intenda prendere il Governo per migliorare i congegni delle tariffe ferroviarie

Confida che gli esempi dell'estero esposti al Senato sieno di eccitamento al Governo per migliorare gli organismi delle tariffe del nostro paese.

Ha sentito l'oratore con piacere negli ultimi giorni che il Governo si studia di favorire colle tariffe i prodotti agricoli e vorrebbe che in quest'occasione non si dimenticassero anche i prodotti industriali.

CAVALLINI accenna alla necessità che i servizi dei tramways, dei telegrafi e dei telefoni siano disciplinati per legge, onde scemare, se non togliere, i gravi inconvenienti ai quali oggi danno luogo. Si duole del troppo poco tempo avuto dai senatori per esaminare le relazioni degli importantissimi bilanci della marina e dei lavori pubblici. Esamina, in ispecie, la relazione concernente il bilancio dei lavori pubblici riguardo alla ingente totalità della spesa del medesimo contemplata per una somma di 304 milioni, oltre ai 75 dal ministro dei lavori pubblici chiesti alla Camera.

Fa considerare la estrema gravità della spesa richiesta per le ferrovie nella somma di 165 milioni. Non sa persuadersi della asserita correlazione fra queste somme e le condizioni del nostro bilancio. Osserva che su questo punto anche la Commissione di finanza ha espresso dei dubbi. Per ultimo dice essere stragrandi le spese per il personale del Ministero dei lavori pubblici, le quali spese ascendono a poco meno di 19 milioni e sono sempre in aumento.

Giudica che l'onor. Saracco sia stato troppo corrivo quando, senza beneficio di inventario, fece la esplicita dichiarazione che tutti gli impegni ferroviarii sanciti dal Parlamento sarebbero stati adempiuti.

Vorrebbe che l'onor. Saracco, il quale da semplice senatore si mostrò sempre così tenero dell'interesse della finanza, vedesse di procedere colla massima cautela in materia di spese.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, si duole che le condizioni della sua salute non gli permettano di essere troppo diffuso.

Risponde prima di tutto ad osservazioni contenute nella relazione della Commissione di finanza.

Conviene col relatore che il ministro dei lavori pubblici debba adoperarsi per ottenere che tanto nell'Ispettorato quanto nel Consiglio dei lavori pubblici abbiano seggio soltanto persone tecniche competenti a seconda degli speciali servizi. Questo è il preciso concetto del Governo, che ha sempre usato la maggior diligenza per esplicarlo praticamente.

In ordine all'organizzazione dell'Ispettorato delle ferrovie e del Consiglio delle tariffe, non consente col senatore Rossi che il Consiglio superiore delle tariffe sia una dipendenza dell'Ispettorato.

Ritiene che, se vi è una materia di competenza propria del ministro, questa lo è appunto.

Dichiara nondimeno che l'Ispettorato così come è organizzato non risponde all'ufficio suo. E si sarebbe adoperato alla riorganizzazione dell'Ispettorato se fosse data una forma positiva e definitiva alla questione della costruzione delle ferrovie.

Si dimostra propenso al concetto della distinzione assoluta fra le costruzioni e l'esercizio delle ferrovie.

Dichiara che, appena il Parlamento abbia pronunciato la sua ultima parola sulle costruzioni ferroviarie, sarà sua cura di riorganizzare l'Ispettorato, tenendo distinti i due servizi delle costruzioni e dell'esercizio.

Per quello che è detto nella relazione riguardo alla spesa del personale, osserva che, se da questa spesa si toglie quella parte che concerne le nuove costruzioni, ne risulta che noi per il personale spendiamo alquanto meno che in Francia.

All'onor. Cavallini dichiara di non sentirsi affatto colpevole dell'aumento di spesa e delle spese nuove inerenti al bilancio dei lavori pubblici. Da quando venne al potere non nominò alcun nuovo impiegato, non appaltò un solo tronco di ferrovia; non fece altro che costituirsi liquidatore.

Si tratta di provvedere al passato. Ciò fece in modo che si vada il più rilento possibile nelle spese. Presentò bensì un progetto di spese per i porti, per un totale di circa 50 milioni divisi in parecchi esercizi. Ma anche nel far questo, fu indotto dalla convenienza e dalla necessità di rivelare apertamente tutta quanta la verità, giacchè il nasconderla non vale, e, in ogni caso, nel determinare le spese ricercò il modo che esse possano farsi il più lentamente possibile.

Quanto alle strade ferrate non crede di rispondere in questo momento al senatore Cavallini. Se il progetto di legge presentato alla Camera farà strada, potrà dimostrarne l'utilità e la necessità.

Conviene che nella questione ferroviaria vi sia la questione politica, ma crede che sia atto di giustizia non consentire che talune provincie proseguano a sopportare sacrifici pei lavori iniziati, e che solenni promesse del Parlamento rimangono inadempiute.....

TAMAJO. Bravo, bene!

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, fa notare al Senato che fra due o tre anni il bilancio dei lavori pubblici sarà alleggerito di 17 o 18 milioni per le strade provinciali costruite di serie, per le quali ha proposto un disegno di legge che stabilisce per altri 5 o 6 anni un onere di circa 22 milioni, che, per il concorso delle provincie, andrà a diminuire fino a 2, 1 di guisa che, approvato questo pro-

getto di legge, si potrà fare assegnamento sopra un risparmio di 18 o 20 milioni all'anno.

Spiega quello che debba intendersi per « esatta corrispondenza tra la situazione generale pel bilancio e la somma totale dei 165 milioni » recati dallo speciale bilancio in discussione per nuove costruzioni e per quote di concorso.

Dichiara che questa frase deve intendersi contabilmente, nel senso cioè che la spesa non eccede quella autorizzata per nuove costruzioni. Può deplorare che la spesa sia troppo grave, ma contabilmente la frase è esattissima.

Dimostra che, riguardo alle spese per nuove costruzioni,, la situazione è grandemente migliorata dacchè fu introdotta e resa indispensabile la specializzazione di ogni spesa. Questa specializzazione applicata già per i porti, per le bonifiche ed altri servizi fu estesa anche alle ferrovie.

Al senatore Zini, risponde che riconosce la necessità di correggere e regolare la materia dei tramways, tanto più che non si sa se debba intervenire il Governo o la provincia nelle concessioni, e che inconvenienti continui si deplorano in questo servizio.

Annunzia poi che un'apposita Commissione, nominata dal suo predecessore, sta studiando la questione e che essa fra breve presenterà al Governo apposite proposte.

Il Governo quindi fra pochi mesi sarà in caso di presentare un apposito progetto di legge.

Quanto ai telefoni, un progetto di legge è stato presentato alla Camera, ed anzi il relatore venne già nominato e forse la legge potrà essere discussa ancora in questo scorcio di sessione.

Quanto ai telegrafi pure il Governo è disposto a fare qualche cosa, ma riconosce che l'urgenza per la materia telegrafica non è così grande come per il telefono.

Sente di non potere in alcun modo contentare l'onor Rossi, le cui osservazioni si risolvono in una censura postuma delle convenzioni ferroviarie. Crede l'onor. Rossi che nelle presenti condizioni il Governo possa proporre nuovi aggravi ai contribuenti per mezzo dei quali pareggiare e compensare la perdita che verrebbe ora all'erario da un abbassamento delle tariffe ferroviarie? Fa notare come solo la Società delle Mediterraneo quest'anno comincerà a superare in piccolissime proporzioni il prodotto iniziale, mentre le altre ne sono ancora lontane.

Sta bene che lo Stato ed il Parlamento possano disporre liberamente delle tariffe. Ma questo è un coltello a doppio taglio e non sa dove si andrebbe a parare se si accogliessero senz'altro, i concetti dell'onorevole Rossi. Fa considerare la importanza delle ferrovie, sotto l'aspetto politico e sotto l'aspetto dello sviluppo economico del paese. Non può prendere impegni su questa materia, la quale, oltre a tutto, riguarda direttamente anche i ministri dell'agricoltura e commercio e delle finanze.

Sul metodo seguito nella composizione del Consiglio delle tariffe, oltre che il senatore Rossi, anche altre persone competenti hanno detto parole di critica sfavorevole. Poichè però, fra giorni, verrà al Senato un progetto di legge che approva l'istituzione di quel Consiglio, allora sarà il caso di parlarne.

Se non che, ad onore della verità, constata che persone di competenza e di grande operosità fanno parte di quel Consiglio. A titolo di onore nomina l'onor. Peruzzi.

Aggiunge che non passa giorno senza che, d'accordo col ministro del commercio e colle stesse Società, non si vadano migliorando le tariffe.

Ringrazia il senatore Rossi delle cose importanti dette in questa materia e dei consigli dati in proposito e lo assicura che il Governo si preoccupa delle urgenze portate dalle condizioni specialmente tristi dell'agricoltura, e proseguirà a studiare quanto più si possa in questo senso. (Approvazioni).

ZINI ringrazia il ministro della sua risposta. Fa osservare come i servizi telegrafici e telefonici si connettano colla pubblica sicurezza e della convenienza che si ponga la massima cura nel sistemarli.

ROSSI A. dichiara che, mentre il ministro gli ha fatto molti rimproveri, egli non ha avuto mai in animo di farne alcuno a lui e tanto meno di ritenere che il ministro non abbia concetto sufficiente delle tariffe differenziali.

Prende atto della dichiarazione fatta dal ministro che esso tutti i giorni procura di migliorare le tariffe e lo incoraggia a seguire questa via con sempre maggiore impulso.

Non mette in dubbio l'abilità e l'operosità del deputato Peruzzi, e prende atto delle dichiarazioni fatte circa l'Ispettorato e conchiude che se pure le sue parole sono state vivaci come lo erano quelle che pronunziava l'onor. Saracco quando era senatore, sono sempre ispirate al bene del paese e allo sviluppo degli interessi economici dell'Italia.

CAVALLINI anch'egli ringrazia il ministro dei lavori pubblici delle sue dichiarazioni. Assicura di non avere mai avuto la più lontana intenzione di sostenere che le provincie le quali difettano di ferrovie, debbano esserne prive. Ha voluto soltanto dire che nel costruire nuove ferrovie si badi a che esse debbano riuscire effettivamente utili.

BRIOSCHI, relatore, propone che si chiuda la discussione generale riservando la parola al relatore che parlerebbe domani.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del senatore Brioschi, che è approvata.

La discussione generale è chiusa, riservata la parola al relatore.

Presentazione di due progetti di legge.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti progetti:

Autorizzazione di prelevamento dal fondo di riserva della somma necessaria per provvedere a spese occasionate dai danni del terremoto in Liguria e dallo sgombero straordinario di nevi lungo le strade nazionali;

Maggiori spese per l'approvvigionamento di carbon fossile sull'esercizio finanziario del 1887-88.

Sovra richiesta del ministro i due progetti sono dichiarati d'urgenza e rinviati alla Commissione permanente di finanza.

La seduta è levata alle ore 6 e 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 giugno 1888

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,15.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì scorso, che è approvato.

Discussione del bilancio dell'entrata.

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CHINAGLIA lamenta che i contributi idraulici dei comuni e delle provincie, per effetto del cumulo di arretrati, siano stabiliti in misura da eccedere i limiti della legge; e però raccomanda che si usi la maggiore mitezza; in attesa di migliori disposizioni legislative.

BERTOLLO, dopo aver encomiato la relazione della Commissione consente colla Commissione stessa che si debba rimandare al bilancio di assestamento ogni esame delle cifre.

MARCORA aveva avuto incarico dagli amici di confermare i concetti dell'estrema sinistra contro un sistema finanziario che aggrava eccessivamente il lavoro, il movimento ed il consumo e di indicare le riforme nell'amministrazione e nelle leggi di ricchezza mobile, di registro e di bollo che essi vagheggiano; ma, riconoscendo la necessità di affrettare la discussione dei bilanci, dichiara di differire lo svolgimento di quei concetti a momento più opportuno.

Si limita quindi a domandare, se il ministro perseveri nel concetto di fondere le due direzioni del demanio e delle imposte e perchè, nel riordinare gli Uffici del catasto, non si sia tenuto conto dei servizi prestati dai disegnatori delle cessate Giunte del censimento.

MAUROGONATO, relatore, dopo essersi associato alla raccomandazione dell'onorevole Chinaglia, risponde all'onorevole Bertollo che la

Commissione non ha rinunziato all'esame del bilancio, ma ha rimandato soltanto l'esame di quelle tre entrate: tasse di fabbricazione, dogane, e tabacchi per le quali mancavano gli elementi necessari ad un sicuro esame.

Per tutto il resto, afferma che il bilancio è fondato sulle più ragionevoli previsioni, e crede che il risultato sarà quale si attende.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Chinaglia che terrà gran conto delle sue raccomandazioni.

All'onorevole Bertollo spiega i motivi su cui si fondano le previsioni del bilancio; le quali però possono talmente modificarsi, che più ragionevole pare rimetterne un esame più rigoroso al bilancio di assestamento.

All'onorevole Marcora osserva che il nostro sistema tributario, come quello di tutti i grandi Stati d'Europa, non è fondato sopra un principio comune scientifico, ma è stato inspirato via via dai tempi, dalle contingenze speciali, e dalle inveterate abiludini delle popolazioni. Per modo che una riforma nel senso vagheggiato da lui, e che trova fautori e avversari convinti, non potrebbe attuarsi all'improvviso e priva di preparazione, senza il pericolo di compiere molte ingiustizie e molte spogliazioni.

Dice poi che il Governo ha studiato alacremente il modo di riformare l'amministrazione, e gli studi continueranno, nella speranza e nel desiderio di arrivare a una soluzione che meglio risponda ai legittimi interessi del paese.

BRANCA, della Commissione del bilancio, crede di dovere avvertire la Camera che la Giunta del bilancio accettò tali e quali le previsioni del ministro. e nelle cifre da lui segnate. Osserva intanto che le previsioni relative alla tariffa doganale, calcolate dal ministro in 25 milioni, non si sono avverate, non soltanto per fatti nuovi verificatisi, ma anche per fatto del Governo che coi dazii doganali ha chiuso la frontiera a molte produzioni straniere, senza neanche favorire la produzione nazionale:

MAGLIANI, ministro della finanze, risponde all'onorevole Branca non essere esatto che egli avesse calcolato in 25 milioni l'aumento per effetto delle tariffe doganali. Quanto ai dazi, dice che sono stati determinati in modo da servire di base ai futuri trattati di commercio. E poichè si trova a parlare, dice all'onorevole Marcora che la sorte degli aiuti agenti delle imposte è stata migliorata, e che troverà in loro favore altri provvedimenti. Dei disegnatori della Giunta del censimento, i migliori furono collocati; e anche agli altri si usarono e saranno usati tutti i riguardi.

CHINAGLIA prende atto delle dichiarazioni del ministro; a cui fa preghiera di riconoscere l'equità dei provvedimenti da lui invocati.

MAGLIANI, ministro delle finanze, ripete all'onorevole Chinaglia che non mancherà di esaminare con benevola considerazione le proposte da lui fatte.

RUBINI risponde all'onorevole Branca a proposito dei dazi doganali che, nel calcolare il minore provento degli ultimi mesi, conviene tener conto di quello maggiore verificatosi per importazioni anticipate fatte prima del gennaio. Approva il ministro di aver pensato a provvedere un'arma all'Italia in previsione dei futuri trattati i quali, finora, erano plasmati su quello colla Francia, che, senza essere cattivo in sè stesso, produceva il danno di vincolare la nostra libertà di azione.

Da ciò proviene la difficoltà di esportare alcune nostre principalissime produzioni, per esempio il nostro vino, il quale è colpito dappertutto da fortissimi dazi d'importazione, tanto forti da uguagliare e spesso sorpassare il valore della merce.

Dopo ciò risponde all'onorevole Branca e dimostra come i suoi appunti non siano molto giustificati. Crede infine che bisogna avere pazienza e fiducia nel Governo, perchè il mostrare impazienza dello stato presente non è il miglior modo di farci conchiudere un buon trattato di commercio. (Bene! — Approvazioni).

BRANCA comincia col rettificare un'asserzione dell'onorevole ministro. Risponde poi all'onorevole Rubini, che si è potuta aumentare impunemente la tassa d'importazione sul grano, per il basso prezzo al quale si è mantenuto questo genere. Ciò non si può fare per i prodotti industriali, per i quali reputa dannosa qualunque imposta protettiva.

COLOMBO riconosce che molti inconvenienti si debbono al fatto che la tariffa generale era stata stabilita nella previsione di un accordo colla Francia, che poi non è avvenuto.

Giacchè si trova a parlare accenna ai dazi di esportazione e giudica, che essi in genere rappresentano un ostacolo all'industria nazionale ed un premio all'industria straniera. Solo in un caso il dazio di esportazione è ammissibile ed è quando si tratta di prodotti, che le altre nazioni non possono avere altrimenti che importandoli da noi.

Tale è per esempio il caso dello zolfo, ma non è uguale la condizione delle sete, le quali ora si cominciano a produrre in America ed in Francia. Deplora in proposito che i nostri consoli non informino il Governo dei progressi industriali delle altre nazioni, e fa notare come delle case inglesi ed americane abbiano impiantato a Canton e nel Giappone delle filanderie, che producono una seta ottima sotto tutti i rapporti.

Legge delle cifre per provare quanto dannosa sia stata in questo anno per le sete della Lombardia la concorrenza delle sete asiatiche. Così stando le cose crede urgentissima l'abolizione del dazio d'importazione, nè crede si possa addurre a pretesto la tenuità di esso. Poichè anche una piccola diminuzione di prezzo può contribuire grandemente a farci vincere la concorrenza delle sete orientali; nè si deve dimenticare che questo dazio colpisce un genere, che è in continua diminuzione di valore.

Ed è noto che le condizioni dei filandieri furono peggiorate, per l'improvviso aumento dell'imposta di ricchezza mobile. Conosce bene le difficoltà che, all'abolizione di questo dazio, di esportazione si oppongono: ma non gli sembrano gravi. Se si vuol mantenere per le esportazioni in Francia, per quelle in altri paesi potrebbe benissimo abolirsi. La perdita dell'erario sarebbe più che compensata dall'incremento dell'industria nazionale. In ogni modo questo dazio se non abolito potrebbe essere notevolmente ridotto.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, a nome della Commissione si unisce alla proposta dell'onorevole Colombo. Espone come sia stata gradualmente abolita la maggior parte dei dazi di uscita: e gli pare che le condizioni delle industrie delle sete e degli zolfi siano tali da imporre il dovere di studiare se non sia venuto il momento di abolire anche per le sete e per gli zolfi il dazio d'esportazione. In ogni modo, sebbene il problema sia urgente, l'iniziativa della soluzione spetta al Governo.

Unisce a quelle dell'onorevole Colombo le sue raccomandazioni.

Crede che la presente paralisi dei traffici dipenda da una legge di combattimento, quella che dava al Governo facoltà di modificare le tariffe. Nessuno in queste condizioni può pensare a speculazioni a lunga scadenza. Si associa alle osservazioni dell'onorevole Branca intorno alle tariffe doganali delle quali non si può dare un giudizio definitivo che a guerra doganale finita.

FILI'-ASTOLFONE accennando alle condizioni tristissime dell'industria degli zolfi, dimostra come sia urgente studiare il modo di abolire il dazio di esportazione sugli zolfi. Si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole Luzzatti.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dichiara che studia e continuerà a studiare il modo di abolire i dazi di uscita. Ma crede necessario che sia riservata al Governo l'iniziativa e la scelta del momento opportuno.

RUBINI fa qualche dichiarazione in risposta ad una osservazione dell'onorevole Branca intorno al ribasso dei prezzi, e ad un'altra dell'onorevole Colombo che si riferiva al dazio sulle rotaie.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo a regolare la vertenza con le Banche di emissione rispetto agli utili della emissione eccedente, e a presentare le sue determinazioni nell'occasione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio dell'anno 1888-89. »

(È approvato; ed è dichiarata chiusa la discussione generale)

La seduta termina alle 12,25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Si continuerà nella discussione dei capitoli.

(Approvansi i capitoli dal 22 al 24).

GUICCIARDINI parla sul capitolo 25: *Biblioteche nazionali ed universitarie.*

Ricorda essere stato presentato un progetto per costruzione di un nuovo edifizio per la Biblioteca nazionale in Firenze, lasciando i vecchi locali all'Archivio e alle Gallerie; ma fu messo da parte per ragioni di opportunità finanziarie Ora l'oratore, riferendosi ad altre spese consimili ultimamente fattesi, raccomanda che si risolva anche questa questione, che porterà minimo aggravio.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, consente perfettamente nella convenienza di provvedere. Se non sarà possibile farlo subito, confida che potrà farsi nella prossima sessione.

LUCCHINI G. raccomanda che si aumenti l'assegno della biblioteca Marciana in Venezia.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce l'importanza della biblioteca Marciana, e spera in seguito si possa provvedere.

(Si approva il capitolo 25).

LUCCA parla sul capitolo 26: *Musei, scavi, gallerie e monumenti nazionali.*

Ritiene che i servizi riferentisi a questo capitolo non abbiano corrisposto pienamente alle spese che si sono fatte per essi; e fra queste cita in ispecial modo quelle per il personale, che all'oratore sembra esuberante, considerando lo stato presente dei musei e degli scavi archeologici.

Approva la istituzione di uffici regionali, ma vorrebbe che fosse meglio rinvigorita l'amministrazione centrale per questo speciale oggetto, e che fosse presentato un elenco ben chiaro e determinato delle spese da eseguirsi. Di qui la possibiltà di stanziare, con migliore criterio, i fondi.

Desidera quindi che siano chiariti gl'intendimenti dell'onorevole ministro intorno all'ordinamento del servizio delle antichità e belle arti dimostrando tutte le difficoltà che esso presenta e la necessità di dare ad esso maggiore impulso. Raccomanda specialmente che siano tenute col dovuto decoro le Terme di Diocleziano. (Bene!).

ODESCALCHI esprime il desiderio che, per prevenire la dispersione delle collezioni artistiche private di Roma, il Governo si disponga a raccogliere il meglio di quelle collezioni in tre istituti; un museo d'arte industriale, una galleria di quadri ed una collezione di statue.

MARTINI FERDINANDO alle collezioni indicate dall'onorevole preopinante crede necessario aggiungerne una di gessi, queste nuove esigenze dell'arte e della civiltà spiegando, secondo l'oratore, l'aumento di spesa che si verifica in questo capitolo.

Dà poi ragione della nuova istituzione degli uffici regionali, tanto sospettata dall'onorevole Lucca; ritenendo ch'essa sia l'unica via per riuscire efficacemente alla conservazione dei monumenti.

BRANCA si compiace dei risultati già ottenuti negli assaggi per gli scavi di Sibari, ma esorta il Governo a rivolgere e quel grande scopo mezzi corrispondenti.

LUCCA non ha censurato l'istituzione degli uffici regionali, che ritiene ottima; ma ha richiesto che siano messi in grado di funzionare.

MICELI è convinto che, se il ministro esporrà alla Camera le scoperte già fatte a Sibari, egli ne avrà eccitamento a spingere i lavori di scavo con maggiore alacrità.

ARCOLEO, relatore, dopo aver detto che, per rendere più facile il sindacato del Parlamento, la Commissione del bilancio ha voluto, anche per questo servizio, separare la dotazione del personale, sostiene che il parlamento deve tenersi estraneo, all'intimo funzionamento dei servizi, pur riconoscendo la giustizia di parecchie osservazioni dell'onorevole Lucca.

Riconosce la grande importanza degli scavi di Sibari, ai quali però crede che si dovrebbe provvedere con maggiore larghezza, e facendo procedere i lavori di scavo di pari passo coi lavori di bonifica.

MARTINI FERDINANDO risponde per fatto personale all'onorevole Branca, osservando che il Mommsen dubita del risultato degli scavi di Sibari. Questi però, dovranno certo proseguire; ma con precauzione, senza esagerare, e non lasciandoci trascinare da sogni o da fantasie.

COCCAPIELLER vuol parlare contro i maniaci dell'archeologia (Si ride) e per raccomandare al ministro di non inceppare il lavoro, l'interesse e la comodità del pubblico per un'eccessiva tutela di cocci e di sassi antichi. (Ilarità — Bravo!)

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dice che il culto delle memorie antiche è un dovere dell'Italia verso il mondo civile. Certo però non bisogna esagerare, come non bisogna esagerare nel combattere le spese relative che hanno un riscontro assai largo in proventi di varia natura.

Dichiara all'onorevole Lucca che terrà conto della sua raccomandazione; e quanto alle Terme Diocleziane, il cui stato dice essere vergognoso, conviene che sarà necessario pensare alla tutela dei diritti dell'arte e della storia; non però senza le necessarie cautele e tenendo conto di speciali considerazioni.

Per gli scavi di Sibari, nota che finora non si sono fatti che lavori di saggio; i quali, se ancora non dànno certezza di aver trovato la grande città sepolta, hanno però messo in luce molti antichissimi oggetti italici di grande pregio, e che basterebbero da soli a giustificare la spesa. Non può dire sul momento se e quale somma si dovrà spendere per l'avvenire; intanto converrà bonificare; e quando Sibari sia davvero trovata, il Governo provvederà senza parsimonia, e occorrendo anche presentando una legge speciale.

Non può rispondere all'onorevole Odescalchi, non sapendo esattamente quali veri capolavori d'arte siano nelle gallerie private, e quali di queste siano sottoposte a diritti di servizio pubblico. Studierà codesto problema; e intanto conviene della necessità di instituire nel palazzo Corsini, acconciamente adattato una galleria nazionale di arte antica.

(Si approvano i capitoli 26, 27 a 29).

SOLA al capitolo 29 *bis* avrebbe voluto dire molte cose cui accennarono, al capitolo 26, i precedenti oratori; e insiste nel chiedere una più razionale divisione di questi servizii la cui importanza non può sfuggire ad alcuno.

Invita il ministro a più equamente ripartire le dotazioni per il restauro dei monumenti, alcuni dei quali sono provvisti troppo largagamente, ed altri deperiscono ogni giorno per mancanza di mezzi e di restauri. E quindi chiede che si faccia un catalogo dei monumenti da restaurare, con una precedenza qualsiasi che dovrà essere determinata.

Raccomanda anche al ministro di procedere con molta cautela nella scelta del personale incaricato di presiedere alla conservazione dei monumenti; di provvedere subito alla chiesa di S. Vincenzo di Galliano che risale al 1000, ed è la più antica chiesa di Lombardia; e di impedire la totale distruzione di alcuni avanzi in Amalfi, per parte del Genio civile.

Per ultimo prega il ministro di escogitare draconiani provvedimenti contro coloro che non restaurano, ma vogliono vandalicamente ripristinare i monumenti antichi. (Bravo! Bene!)

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia l'onorevole Sola, e terrà conto delle sue raccomandazioni.

(Si approvano i capitoli dal 29 *bis* al 32).

LUPORINI, al capitolo 33, richiama l'attenzione del ministro sull'Istituto di belle arti in Lucca da cui uscirono artisti illustri in Europa, invocando più larga dotazione per acquisto di materiale artistico.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde che esaminerà il desiderio dell'onorevole Luporini, con benevola intenzione di esaudirlo.

LUPORINI prende atto di questa dichiarazione.

ARCOLEO, relatore, dà spiegazioni intorno alle dotazioni degli istituti, e alle origini delle dotazioni stesse.

(Si approva il capitolo 33).

TROMPEO, al capitolo 33 *bis*, lamenta la deficienza dei locali nella galleria d'arte moderna, e prega il ministro di eliminare l'inconveniente.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, conviene in questa osservazione, e non mancherà di provvedere con sollecitudine.

(Si approva il capitolo 33 *bis*).

DI SAN DONATO, al capitolo 34, raccomanda al ministro le sorti del collegio di musica in Napoli di cui ricorda le nobili tradizioni, lamentando che sia stato trasformato in governativo, e pregando il ministro, nella formazione del nuovo regolamento, di non accentrare troppi poteri in mano di capi servizio non sempre competenti.

Raccomanda altresì al ministro di non attentare all'autonomia degli educandati di Napoli (Bravo! Bene!)

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, espone i concetti ai quali s'informava un progetto di regolamento compilato da una Commissione competente; soggiungendo però che egli, non approvando il criterio di una assoluta uniformità, ha ordinato nuovi studi nel senso di tener conto delle speciali tradizioni di ogni istituto.

Partendo da questo concetto, non mancherà di tener conto della raccomandazione dell'onor. Di San Donato.

Quanto agli educandati di Napoli, dice di non avere mai pensato di sopprimerne l'amministrazione; però sono in corso gli studi per una riforma degli ordinamenti, rispettando il più possibile la loro autonomia.

DI SAN DONATO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

(Si approvano i capitoli 34 a 36).

BOVIO al capitolo 37, prega il ministro di prendere più eque disposizioni per quei giovani che sono obbligati a perdere un anno scolastico.

Lo prega altresì di considerare il fenomeno della ripugnanza che i giovani manifestano generalmente per lo studio delle matematiche: locchè prova che deve esservi qualche vizio organico che il ministro può facilmente scuoprire.

Prega poi il ministro di scemare il soverchio delle materie liceali; e quanto al greco, dice essere uno di quegli insegnamenti che, o bisogna seguirli di volontà propria, o non seguirli punto. (Bene!). Oggi, i giovani *obbligati* a studiare il greco, si preparano agli esami con *l'intrigo*; e quindi crede che convenga renderne facoltativo lo studio. (Bravo!).

CARDARELLI ricorda di avere, l'anno scorso, svolto un' interpellanza intorno ai difetti dell'insegnamento secondario classico; e di cui, quest' anno, si è fatto eco l'onor. Gabelli.

Si compiace che il ministro abbia riconosciuto quei difetti, e invoca da lui una grande vigilanza sullo insegnamento privato di cui possono facilmente, e in ogni modo, giovarsi i nemici della patria. (Approvazioni).

Deplora che non ci sia una legge che regoli l'insegnamento libero secondario ed intorno ai danni di questa anarchia legislativa, cita alcune frasi della relazione dell'onor. Arcoleo.

Ed a proposito de' convitti, nota quanto sia migliore l' igiene e lo stato materiale dei convitti diretti da ecclesiastici di fronte a quelli nazionali, ed anche a quelli militarizzati, nota a questo proposito come in genere i nostri convitti siano la negazione dell' igiene.

Fa rilevare l'importanza della questione igienica, e nota come pur troppo, per la cattiva distribuzione delle ore di studio, i giovani arrivino all'Università esauriti intellettualmente e fisicamente. Spera nell'indole energica dell'onorevole Boselli, per riparare agli inconvenienti deplorati

BONFADINI crede che l'inferiorità degli istituti governativi di fronte a quelli clericali lamentata dall'onorevole Cardarelli abbia diverse cause. Crede che una delle principali fra esse sia lo scarso stipendio, che si dà ai professori dell'insegnamento secondario. Questa scarsezza impedisce di esigere un maggior lavoro dai professori ed inoltre fa sì che non sempre certe indelicatezze si possano punire così severamente come si dovrebbe.

Deplora la scarsa autorità esercitata dai prèsidi sui professori e poi richiama l'attenzione del ministro sulla scarsezza de' corsi secondari classici, che si nota nell'Emilia. Invita l'onorevole ministro a dichiarare quali provvedimenti intende prendere su questo proposito.

SIACCI. Giacchè l'onorevole Bonfadini ha richiamato l'attenzione del ministro sullo scarso stipendio dei professori, egli fa rilevare lo scarsissimo stipendio, che hanno gli inservienti ed i bidelli dei corsi classici. Prega l'onorevole ministro di provvedere anche a questo inconveniente.

ELIA domanda all'onorevole ministro se intende condurre in porto, prima che si chiuda questa Sessione, il disegno di legge sull'istruzione secondaria classica già approvato dal Senato. Fa osservare la necessità di perequare le condizioni dell'istruzione nelle diverse regioni d'Italia.

GALIMBERTI, a proposito degli esercizi ginnastici e militari, che si fanno nei licei, raccomanda all'onorevole ministro di studiare se non convenga di obbligare i giovani dei ginnasi e dei licei a frequentare i tiri a segno nazionali. Dimostra che ciò sarebbe pure favorevole agli interessi personali dei giovani.

MARTINI FERDINANDO parla sulla questione già suscitata dall'onorevole Bovio, intorno alla convenienza di rendere facoltativi certi insegnamenti. L'onorevole ministro ha già risposto che interrogherebbe delle personi competenti sulla convenienza di rendere facoltativo il greco. Ma bisogna che il problema sia posto in termini esatti, giacchè è certo che lo studio del greco è utile, ma bisogna vedere se, col dato numero di ore, che si concedono allo studio di questa materia, essa possa riuscire proficua.

L'oratore nota che moltissimi grandi uomini hanno ignorato il greco, e finisce notando che non è vero che si studi troppo nelle nostre scuole secondarie, ma piuttosto si studiano troppe materie. (Approvazioni).

BORRELLI, nota che la istruzione classica ufficiale fin'ora ha goduto di moltissimi privilegi. Or crede che questi privilegi abbiano molto danneggiato l'istruzione privata, e nota che si deve a questa istruzione privata se nell'Italia meridionale, in altri tempi, si potè conservare l'indipendenza del pensiero. Perciò associandosi in parte a quanto ha detto l'onorevole Cardarelli non crede che si debba soffocare interamente l'insegnamento privato.

Fa rilevare come i privilegi accordati alle scuole governative, abbiano causato il soverchio affollamento delle medesime, il quale è a sua volta la causa dei cattivi risultati che dà il nostro insegnamento secondario. Raccomanda al ministro di togliere gl' inconvenienti, che vengono dalla maniera come è stato trattato l'insegnamento secondario libero.

BOVIO fa osservare all'onorevole Borrelli che più di una volta si è elevata nella Camera una voce in favore dell'insegnamento secondario classico. È lieto anche che l'onorevole Martini abbia riconosciuto la necessità di rendere facoltativo il greco, il che è stato un voto comune di tutta la deputazione napoletana.

PLASTINO è dolente che nessuna voce sia sorta in difesa del greco. Crede che lo studio del greco sia necessario per completare una coltura classica, e fa rilevare che molte scienze s'insegnano nelle nostre Università che, più che un fine professionalmente pratico, ne hanno uno altamente scientifico. Infine fa notare che nella riunione dei deputati napoletani, accennata dall'onorevole Bovio, vi fu una forte minoranza, che si dichiarò contraria a rendere il greco facoltativo.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, non parlò ieri della proposta dell'onorevole Bovio di istituire una cattedra di politica, perchè non gli pareva che un così importante argomento potesse essere trattato in poche parole. Gli dice ora che anch'egli pensa essere utile che nei corsi di diritto pubblico si studino i grandi politici italiani. Ricorda un corso fatto a Torino da Giuseppe Ferrari.

Ma prima di creare una cattedra apposita, bisogna essere sicuri che l' insegnante non manchi, e sia degno dell' incarico che gli si vuole affidato.

Parlando dei programmi dell'insegnamento secondario, assicura che studierà l'argomento, e penserà a riordinarli sotto la sua responsabilità.

L' onorevole Borrelli ha applicato all'insegnamento secondario le stesse idee che espose ieri per le Università l'onorevole Cardarelli.

Terrà conto delle sue raccomandazioni: e vedrà come possano essere rese più liberali le disposizioni che all'insegnamento privato si riferiscono. Accetta l'invito che gli fece l'onorevole Cardarelli di curare che i convitti siano tenuti in buone condizioni igieniche; e del resto per i convitti ricorda quello che ebbe a rispondere giorni sono all'onorevole Gallo.

Agli onorevoli Elia e Bonfadini risponde che egli confida che il disegno di legge sulla istruzione secondaria sarà discusso dalla Camera dopo le vacanze. Finalmente riconosce con l'onorevole Gallimberti la convenienza che i giovani dei licei frequentino i tiri a segno. Darà le necessarie istruzioni ai prèsidi dei Licei, pur senza obbligare i giovani per ora, ma confidando che basti a raggiungere lo scopo l'autorevole invito del prèside.

(Approvasi il capitolo 37).

LUPORINI, sul capitolo 38, raccomanda al ministro la dotazione per i gabinetti del liceo Machiavelli di Lucca, i quali hanno una importanza speciale. Coglie pure questa occasione per esporre al ministro le condizioni finanziarie del convitto di Lucca, uno dei migliori d'Italia, e per invitare il Governo a venirgli in aiuto.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, spera di potere fare qualche cosa per sodisfare i desideri dell'onorevole Luporini.

(Approvansi i capitoli 38 e 39).

GROSSI sul capitolo 40, richiama l'attenzione del Governo e della Camera su una nota allegata alla relazione del bilancio, che riguarda i convitti, e raccomanda al ministro di diminuire le rette. Così soltanto si potrà fare concorrenza all'insegnamento clericale.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ha già dichiarato quali fossero i suoi intendimenti e spera di poter fare qualche cosa nel senso indicato dall'onorevole Grossi.

(Approvasi il capitolo 40).

CONTI sul capitolo 41 ricorda che da parecchi anni Deputazione provinciale e Consiglio comunale chiedono che due sezioni siano aggiunte all'istituto tecnico di Lodi. Spera che questa questione e quella relativa alla scuola normale sia finalmente risoluta. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

ARCOLEO, relatore, ricorda i precedenti della Commissione del bilancio, per la conversione delle scuole e degli istituti.

A tali precedenti anche quest'anno la Commissione si è mantenuta fedele. Gli stanziamenti necessari che non si fanno in questo bilancio potranno essere fatti in sede di assestamento.

La seduta termina alle 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 21. — Il *Reuter Office* ha da S. Paolo di Londra in data del 20.

« Disertori arabi, giunti al campo di Yambunga, constatano che al spedizione di Stanley si trova in condizioni difficili nelle foreste di una regione montuosa, al di là dell'alto Aruwimi.

« Alla metà d'aprile le forze di Stanley erano ridotte ad un terzo per causa di malattie e di combattimenti continui con gli indigeni. Stanley era fieramento ferito da una freccia.

« Egli si accampò parecchie volte, circondato da indigeni nemici, senza potere comunicare nè con Emin bey, nè con Yambunga.

« Un'altra spedizione di soccorso fu organizzata a Lenpoldville, al comando del maggiore Barttelot. »

MADRID, 21. — Il Consiglio superiore di guerra si è pronunziato nell'affare Martinez Campos, riconoscendo ad unanimità che questi agì in conformità delle leggi militari.

BELGRADO, 22. — Il governo serbo prende delle misure onde ristabilire coll'antica organizzazione la gendarmeria, il cui effettivo era stato ridotto al precedente gabinetto.

BERLINO, 22. — Secondo la *National Zeitung* nella seduta del Consiglio federale il principe di Bismarck fece un commovente discorso sull'imperatore Federico III e pose in evidenza specialmente la situazione pacifica ed il proposito di mantenere gli attuali principii nella politica interna ed estera.

Il ministro di Baviera espresse il proprio dolore per la morte di Federico III e le felicitazioni per l'avvenimento al trono dell'imperatore Guglielmo II.

BERLINO, 22. — Secondo la *National Zeitung*, l'incoronazione dell'imperatore e dell'imperatrice come Re e Regina di Prussia avrebbe luogo in autunno a Königsberg.

VIENNA, 22. — Il *Fremdenblatt* è informato che il principe di Bismarck diresse al conte Kalnoky una lettera, in cui esprime caldi ringraziamenti a Smolka, presidente della Delegazione austriaca, per il suo discorso di condoglianza in occasione delle morte dell'imperatore Federico III.

BUDAPEST, 22. — Le commissioni riunite della Delegazione ungherese approvarono, all'unanimità, il credito speciale di 47 milioni di fiorini per il ministero della guerra.

PARIGI, 22. — La Commissione amministrativa dell'Istituto di Francia consegnò oggi al presidente del Consiglio, Floquet, una memoria colla quale essa chiede il ritorno in Francia del duca d'Aumale, onde restituire all'Istituto uno dei suoi membri più distinti, dichiarando d'altronde tale iniziativa non aver alcun carattere politico.

Il presidente del Consiglio, Floquet, rispose che accoglieva tale passo col rispetto dovuto all'Istituto, ma che non poteva però considerarlo all'infuori della politica. Soggiunse che avrebbe comunicata la domanda al Consiglio dei ministri, che solo può risolvere la questione.

CHICAGO, 22. — La Convenzione repubblicana approvò, fra acclamazioni entusiastiche, il programma propostole.

Questo programma felicita il Brasile per l'abolizione della schiavitù. Esprime la speranza che l'Irlanda otterrà presto la sua autonomia con mezzi pacifici. Vuole il mantenimento della Costituzione degli Stati-Uniti, dei diritti e della libertà dei cittadini, e non la loro distruzione come propongono Cleveland ed il suo partito, che servono in ciò gli interessi dell'Europa, mentre i repubblicani vogliono servire quelli dell'America; essi accettano il conflitto e fanno appello al popolo con fiducia.

Il programma biasima le tariffe di Mills, che rovinerebbero gli affari; si mostra favorevole alla riduzione dei diritti sul tabacco e sugli alcools ed al rialzo di quelli su alcuni prodotti delle manifatture indigene; denunzia la poligamia, raccomandando di reprimerla; è favorevole all'impiego dell'oro e dell'argento nella circolazione e biasima gli sforzi dei democratici per demonetizzare l'argento.

Infine, il programma domanda un credito per fortificare le coste e provvedere ad altri mezzi di difesa; insiste sulla necessità di sviluppare il commercio; esprime la sua opposizione contro il lavoro degli stranieri e biasima la politica estera dei democratici, che lascia sviluppare tranquillamente la influenza estera nell'America centrale.

Dopo la votazione del programma, la Convenzione approvò ad unanimità un indirizzo che esprime il rammarico dei repubblicani per la morte dell'Imperatore Federico III di Germania.

CHICAGO, 22. — La Convenzione repubblicana non prese alcuna decisione circa la scelta del candidato repubblicano alla Presidenza della Confederazione, e s'aggiornò fino a oggi alle ore 11 ant.

SERAJEWO, 22. — L'arciduca Rodolfo è arrivato a mezzodì a Stolatz, dove la popolazione di tutte le tre confessioni gli fece un'accoglienza molto calorosa.

LONDRA, 21. — Camera dei Comuni. — Si discute il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, Edwvard Stanhope, dichiara che il nuovo ucile a ripetizione sarà sottoposto prossimamente alla prova finale e che allora l'arma sarà fabbricata dalle manifatture governative e private colla maggiore rapidità possibile.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 giugno 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	99 50 f. corr.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	99 35 cont
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	98 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	96 50	96 50	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	458 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	472 50
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	816 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	636 50
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1195 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	755 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	425 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	595 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	570 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	249 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	1006 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1165 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	475 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	295 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	85 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	258 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	414 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	298 »	298 »	»
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 67½
	Parigi	chèques	»	»	100 35
2 ½	Londra	90 g.	»	»	25 21
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 27 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: Mario Bonelli.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Generale 672 fine corr.
Az. Soc. Rom. per l'Illumin. a Gaz (stamp.) 1471, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1949, 1950, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1094, 1095, 1097, 1098, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 295, 296, 298, 299, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 giugno 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 99 512
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 342.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 937.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 645.

V. Trocchi, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale